



Lettera

1. Da Versailles appello Confindustria-Medef-FeBAF al dialogo Italia-Francia

Un appello ai governi italiano e francese ad avviare un dialogo costruttivo volto a rafforzare la loro cooperazione bilaterale, prerequisito essenziale per lo sviluppo economico dei nostri paesi e per rafforzare l'integrazione europea. E' quello contenuto nella [dichiarazione congiunta](#) Medef - Confindustria - FeBAF presentata al secondo Forum economico italo-francese che si è tenuto a Versailles la scorsa settimana. Il Dialogo, che nelle scorse settimane aveva registrato battute di arresto, è considerato infatti necessario per assicurare crescita, occupazione e benessere dei cittadini, ma anche per irrobustire la sovranità dell'Unione Europea. Il forum, che fa seguito al primo tenutosi a Roma nel gennaio 2018, si è articolato su tre aree di lavoro: 1. la necessità di assicurare un coerente quadro regolamentare all'interno dell'Unione Europea, che comprenda un aggiornamento dei principi del diritto della concorrenza in materia di concentrazioni così da creare "campioni europei", ma anche il completamento dell'Unione bancaria; 2. Un disegno di politica industriale che metta al centro i temi dei finanziamenti alle imprese e degli investimenti. Un equilibrato completamento del Mercato unico dei Capitali, compreso il capitolo della finanza sostenibile, e la piena attuazione del Piano InvestEU, sono -ad avviso delle due comunità economiche - essenziali. 3. Un'attenzione alle sfide del lavoro, della formazione e dell'inclusione sociale. Attenzione tanto più necessaria in epoca digitale, che richiede nuove politiche di occupazione per intercettare i bisogni delle imprese e per proteggere i lavoratori dai rischi della disoccupazione e dell'esclusione sociale. La dichiarazione congiunta è stata firmata dai Vincenzo Boccia, Geoffroy Roux de Bézieux e Lugi Abete, presidenti rispettivamente di Confindustria, Medef e FeBAF.



2. Ok della commissione ECON del Parlamento Europeo alla nomina dell'italiano Laviola (Autorità di risoluzione unica)

Secondo quanto stabilito dalle procedure europee, martedì 26 febbraio la Commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento Europeo (ECON) ha audito alcuni candidati, tra cui l'italiano Sebastiano Laviola, per tre posizioni di rilievo in altrettante istituzioni cruciali per il funzionamento dell'Unione bancaria, ossia l'Autorità bancaria europea (EBA), l'Autorità di risoluzione unica (SRB) e la Banca centrale europea (Bce). La Commissione ECON ha così dato il primo via libera alla nomina dello spagnolo José Manuel Campa alla presidenza dell'Eba - con 35 voti a favore, 8 contrari e 5 astensioni - dopo che Andrea Enria è stato nominato alla guida dell'Autorità di supervisione unica a Francoforte. La Commissione ha poi dato luce verde - con 33 sì, 8 no e 6 astensioni - anche alla candidatura dell'irlandese Philip Lane, attuale governatore della Banca centrale di Dublino, a membro del comitato esecutivo della Bce, in sostituzione di Peter Praet il cui mandato terminerà il 31 maggio. Con molta probabilità Lane sarà il prossimo capo economista della Bce. Infine, gli europarlamentari della ECON hanno dato parere favorevole - con 37 sì, 8 no e 3 astensioni alla candidatura dell'italiano Sebastiano Laviola, proveniente da Banca d'Italia e attaché finanziario presso la Rappresentanza Permanente italiana a Bruxelles dal 2012, a membro del SRB, autorità cruciale che interviene in caso di risoluzione bancaria. Le nomine dovranno ora essere confermate dalla plenaria del Parlamento europeo a marzo, prima del via libera finale del Consiglio dell'Ue.

3. Finanza sostenibile: raggiunto l'accordo politico UE sugli indici dei portafogli a basse emissioni di carbonio

Il 25 febbraio la Presidenza rumena del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto [l'accordo politico](#) sulla proposta di regolamento per la definizione di indici sull'impronta di carbonio di un portafoglio di investimento. Eugen Teodorovici, Ministro delle finanze della Romania, ha affermato: "Grazie all'accordo odierno sarà più facile, per gli investitori, selezionare infrastrutture, tecnologie e progetti attenti ai problemi climatici, in modo da riorientare i flussi di capitali verso attivi verdi", mentre Valdis Dombrovskis, Vicepresidente della Commissione europea, ha definito la proposta come una "pietra miliare" del Piano d'Azione sul Finanziamento della Crescita Sostenibile della Commissione. L'accordo prevede due nuove categorie di benchmark. La prima identifica un parametro per la transizione climatica mentre la seconda categoria identifica un portafoglio di investimento in linea con l'Accordo di Parigi. In questo secondo caso, infatti, saranno selezionati all'interno del benchmark, solo imprese che dimostreranno di essere allineate al target di 1,5°C. Le prossime tappe prevedono che, dopo la messa a punto

tecnica, il testo sarà sottoposto all'approvazione formale da parte del COREPER, per poi essere adottato da Consiglio e Parlamento europeo. Un gruppo di esperti tecnici avrà inoltre il compito di esprimere il proprio parere su come selezionare le imprese eligibili nei nuovi benchmark, e se vadano esclusi - tema controverso - taluni settori di attività economiche dall'indice allineato con l'accordo di Parigi. In parallelo, proseguono i lavori sulle altre due proposte della Commissione - riguardanti la "tassonomia" e l'ampliamento degli obblighi informativi relativi ai rischi per la sostenibilità - sui quali si registrano tuttavia posizioni diverse, in particolare sulla prima. A pochi giorni dalla conferenza europea che il 21 marzo a Bruxelles farà il punto sullo stato di avanzamento del pacchetto sulla finanza sostenibile, si è riunito a Roma l'Osservatorio presso il Ministero dell'Ambiente, cui FeBAF aderisce: insieme ai principali esiti dei gruppi di lavoro già costituiti, si sono definiti gli obiettivi di lavoro dell'Osservatorio per l'anno in corso.

4. Il Quinto Report italiano sui Mini-Bond apre agli Eltif

E' stato presentato nei giorni scorsi a Milano, il [5° Rapporto](#) italiano sui mini-bond realizzato dall'Osservatorio guidato dal Politecnico di Milano. Il Report ha confermato alcuni dei principali trend degli scorsi anni: una crescita del numero delle emissioni; un interesse verso questa fonte di finanziamento soprattutto in preparazione a successive operazioni con investitori istituzionali più complesse come il private equity o la quotazione in Borsa; la prevalenza delle PMI (260 su 498 emittenti e sono più che raddoppiate nel 2018 le Srl); l'obiettivo dominante di finanziare la crescita interna dell'azienda (nel 56% dei casi). Il rapporto ha anche ricordato alcune novità normative, che riguardano: (i) la disciplina sulle cartolarizzazioni, (ii) i PIR, (iii) la possibilità per i portali autorizzati di equity crowdfunding di collocare mini-bond a investitori professionali. Sulle prospettive, per il rapporto, peseranno i segnali negativi che provengono dal ciclo economico, l'incertezza sulle politiche di sviluppo interne e la possibile concorrenza delle operazioni di direct lending. Allo stesso tempo, grandi aspettative vengono riposte nell'arrivo degli ELTIF (European Long Term Investment Funds), fondi chiusi a medio-lungo termine destinati a finanziare le PMI non quotate, o quotate ma con capitalizzazione sotto € 500 milioni. Non essendo classificati come fondi di investimento alternativi, saranno aperti anche a investitori retail con buona preparazione finanziaria. Gli ELTIF saranno protagonisti anche del prossimo [Salone del Risparmio](#) - di cui FeBAF è partner come gli scorsi anni - che si svolgerà dal 2 al 4 aprile a Milano.

5. "European Covered Bonds" a un passo dal Coreper

La presidenza rumena e il Parlamento europeo hanno concluso [un accordo](#) provvisorio su un quadro armonizzato in materia di obbligazioni garantite. L'accordo fissa i requisiti minimi di armonizzazione che tutte le obbligazioni garantite commercializzate nell'UE dovranno rispettare per ottenere il marchio "obbligazioni garantite UE" e per beneficiare del trattamento patrimoniale preferenziale corrispondente. Definire un framework europeo per i covered bond, basato su standard di alta qualità e sulle migliori pratiche di mercato, era un obiettivo fondamentale del Piano d'azione per l'Unione dei mercati dei Capitali della Commissione europea. Le obbligazioni garantite in UE infatti - a fronte di volumi straordinari pari a 2,1 trilioni di euro nel 2015 (84% del volume totale a livello mondiale) - presentavano una forte frammentazione a livello di singoli Stati membri. Frammentazione che ne ha limitato la standardizzazione e rappresentato un ostacolo per la creazione di mercati liquidi, accessibili e trans-frontalieri. Il ministro delle finanze della Romania, Eugen Teodorovici, ha commentato l'accordo: "Le obbligazioni garantite sono un importante strumento di finanziamento in alcuni Stati membri, ma continuano ad essere poco utilizzate in altri. Grazie all'accordo raggiunto oggi, l'UE disporrà di un quadro che fornirà incentivi ad usare questi prodotti in tutta Europa e contribuirà allo sviluppo dei mercati dei capitali". In particolare, si fissa una definizione comune di obbligazioni garantite, le caratteristiche strutturali dello strumento, i compiti e le responsabilità di vigilanza in materia, le regole per l'uso dell'etichetta "European Covered Bonds" e si rafforzano le condizioni per la concessione di un trattamento prudenziale preferenziale alle obbligazioni garantite ai sensi del regolamento sui requisiti patrimoniali. L'accordo sarà ora sottoposto al Coreper per approvazione dopodiché Parlamento e Consiglio saranno invitati ad adottare in prima lettura il regolamento e la direttiva.

In brief

Dichiarazione congiunta per la valorizzazione degli immobili, per migliorare l'efficienza energetica e ridurre gli impatti economici del rischio sismico, in vista di un atteso incremento della richiesta di rinnovamento degli immobili residenziali privati. Sottoscritta lo scorso 28 febbraio a Roma da ABI e ANIA, è uno dei tanti impegni del mondo bancario, assicurativo e finanziario, in linea con la visione europea che colloca i più generali aspetti ambientali, sociali e di governance al centro degli investimenti per agevolare la trasformazione dell'economia in un sistema più "verde" e più "circolare" ([link al comunicato stampa](#))

Conclusa la seconda selezione del Gran Premio di Matematica Applicata. Venerdì 22 febbraio, nelle aule dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Roma, più di 500 studenti delle scuole superiori italiane si sono sfidati a colpi di quiz per la finale del XVIII concorso educativo [Gran Premio di Matematica Applicata](#). Il Gran Premio, che ha ricevuto il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Attuari e della Regione Lombardia, quest'anno ha coinvolto circa 10.000 studenti provenienti da 150 scuole superiori di tutta Italia. Una giuria di esperti analizzerà gli elaborati degli studenti e selezionerà i vincitori che saranno premiati

assieme ai loro docenti sabato 23 marzo 2019 a Milano, alla presenza di rappresentanti del mondo accademico e delle imprese assicuratrici.

Save The Date

AIFI con la collaborazione di KPMG organizza

CONVEGNO ANNUALE AIFI 2019

11 marzo, ore 9:00

Assolombarda - Auditorium Gio Ponti - Via Pantano 9, Milano

Interviene Luigi Abete, Presidente FeBAF

Commissione europea organizza

High-level conference: A global approach to sustainable finance

21 marzo, ore 8:30

Alcide de Gasperi (GASP) room, Charlemagne building-Rue de la Loi 170

1040 Brussels

Belgium

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)